

Ryanair, l'ultima provocazione di O'Leary su Alitalia: «Pronti a diventare soci»

Di fronte al rifiuto di Alitalia, Ryanair non si arrende. E il ceo Michael O'Leary, in conferenza stampa da Bruxelles, non esclude altri strumenti di cooperazione, inclusa la partecipazione all'aumento di capitale di Alitalia. «La nostra offerta resta valida — ha detto l'amministratore delegato della low cost —. Se la rigettano rispetteremo la decisione ma continueremo a provare a trovare altri modi per lavorare con loro» ha aggiunto O'Leary, che poi alla domanda se considera anche la possibilità di entrare nel capitale di Alitalia, ha risposto: «Non escluderei nulla».

FIUMICINO -Martedì infatti, il vettore irlandese ha annunciato l'arrivo della low cost sullo scalo di Roma Fiumicino. E per l'occasione, O'Leary, sempre fedele al suo stile, ha inviato una lettera al management Alitalia proponendo una collaborazione sui voli tramite quello che tecnicamente viene definito «feederaggio». L'ex compagnia di bandiera, dal canto suo, ha subito rifiutato l'offerta. «Grazie ma facciamo da soli», la sintesi della nota diffusa da Alitalia. Ma O'Leary non si dà per vinto: «Con l'arrivo a Fiumicino — ha detto il manager da Bruxelles — Ryanair aveva due opzioni, o seppellire Alitalia, o lavorare con Alitalia. Io —ha sottolineato— preferisco lavorare con la gente. Cerco la pace».

LA RICAPITALIZZAZIONE - Quel che è certo è che, almeno tecnicamente, l'operazione di cui ha parlato O'Leary è per ora difficilmente realizzabile. Il rafforzamento di capitale Alitalia da 300 milioni in scadenza, è infatti riservato ai soci della ex compagnia di bandiera. Solo dopo, con l'inoptato, si aprirà anche al resto del mercato ed eventualmente anche a Ryanair che appena un giorno fa ha annunciato l'arrivo a Fiumicino. Arrivo valutato «grave» da Assaereo, l'associazione nazionale vettori e operatori del trasporto aereo. «L'avvio dei nuovi collegamenti annunciati da Ryanair a Fiumicino è un fatto eccezionalmente grave che produrrà conseguenze pesantissime su tutti gli operatori e del quale se ne assumeranno tutta la responsabilità, anche nei confronti di migliaia di lavoratori, coloro che l'hanno resa possibile— ha fatto sapere l'associazione —. È sconcertante dover constatare che mentre il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, avvia un confronto permanente tra tutti i soggetti dell'industria del trasporto aereo nazionale per dare nuove prospettive di sviluppo alle imprese del settore, il cosiddetto sistema del trasporto aereo risponde con l'avvio di nuovi collegamenti da parte di Ryanair dal principale aeroporto/hub italiano».

L'INDUSTRIA - Secondo Assaereo «consentire ad un operatore come Ryanair, che non ha mai nascosto la propria politica basata sullo sfruttamento delle più favorevoli norme fiscali, contributive e lavoristiche irlandesi nonché sui generosi finanziamenti dagli aeroporti, di avviare nuovi collegamenti da Fiumicino è un colpo micidiale a tutta l'industria del trasporto aereo che, con enormi sacrifici, sta cercando di risollevarsi dalla peggiore crisi che abbia mai attraversato».